

Rossi vede Calabrò tempi lunghi per il piano

Telecom riprende il confronto con l'Authority Attenzione per l'eventuale scorporo della rete

di Marco Ventimiglia / Milano

BOCCHIE CUCITE Il contatto c'è stato, anche se il tema dell'incontro, almeno ufficialmente, non era legato alla tempestosa attualità delle vicende Telecom, ed in particolare al

dopo Tronchetti Provera. Il suo successore Guido Rossi ha incontrato ieri il presidente dell'Authority per le telecomunicazioni, Corrado Calabrò. L'occasione è stata l'audizione dei vertici del gruppo in cui sono stati illustrati i progetti ed è stata ribadita la necessità di trasparenza nell'accesso alla rete fissa: con uno scorporo che l'Authority vuole seguire passo passo e che potrebbe forse concludersi tra non meno di un anno.

Insieme a Guido Rossi si sono recati nella sede romana dell'Authority l'amministratore delegato di Telecom, Riccardo Ruggiero, e il responsabile per le relazioni istituzionali, Riccardo Perissich. Bocche cucite sia in entrata che in uscita, con il resoconto di quanto accaduto durante l'audizione che è stato condensato in un sem-

plice comunicato, nel quale veniva tra l'altro sottolineato l'importanza di un rapporto «costante» in un clima di «serenità». Come si ricorderà, pochi giorni fa l'allora presidente Tronchetti provera se l'era presa proprio con l'Authority colpevole, a suo dire, di ostacolare con pastoie burocratiche l'attività di Telecom. Ieri il nodo centrale dell'incontro, più che lo scorporo e la possibile cessione di Tim, tema illustrato dall'amministratore delegato Ruggiero ma sul quale l'organismo di controllo non ha un interesse specifico, è stata la questione dell'accesso alla rete fissa (in sostanza la parte di rete che entra nelle casse della maggioranza degli italiani), altro asset che il gruppo si prepara a separare e sul quale l'Authority non intende mollare la presa. «Per quanto riguarda il miglioramento della trasparenza delle condizioni di accesso alla rete fissa - afferma infatti il comunicato - il Consiglio dell'Authority e i vertici

di Telecom Italia hanno condiviso d'intraprendere un confronto sul percorso da sviluppare, finalizzato ad una modulazione degli impegni e delle condizioni regolamentari, con salvaguardia del contesto concorrenziale». Intanto, ieri è stata una seduta di Borsa positiva per i titoli del gruppo. In particolare, Telecom Italia

ha chiuso in crescita dell'1,8% a quota 2,21 euro, mentre Pirelli è salita dello 0,94% a 0,72 euro. In evidenza anche il titolo Benetton Group (+6,72%) dopo le voci di un interesse ad investire nella compagnia telefonica, di cui è già azionista attraverso il 20% detenuto nella holding di controllo Olimpia.



Guido Rossi

L'INTERVISTA MARIO RESCA Conferma dell'interesse di fondi stranieri per il gruppo di telecomunicazioni

Telecom sì. Ma non con Berlusconi

/ Milano

«Sono interessato a Telecom Italia, ma Berlusconi non c'entra niente, non lavoro per lui». Mario Resca, manager e imprenditore italiano di lungo corso, consigliere dell'Eni e della Mondadori, è stato incaricato da un pool di fondi stranieri di studiare una possibile offerta per Telecom Italia, se saranno messe in vendita alcune attività del gruppo.

Dottor Resca, perché è interessato a Telecom?

«L'interesse è di alcuni investitori stranieri. Sono stato sollecitato a studiare Telecom, le sue potenzialità, le sue debolezze, per definire un possibile investimento. Non deve sorprendere questa at-



tenzione straniera verso il gruppo Telecom nel momento in cui si parla pubblicamente di progetti di scorporo e anche di cessione di importanti attività».

Chi sono i fondi che l'hanno incaricato di studiare il dossier Telecom?

«No comment, non faccio nomi. Ma sono istituzioni con le quali ho già lavorato in passato, anche in Italia».

Lei è vicino a Berlusconi che sogna di metter le mani su Telecom...

«Conosco e stimo Berlusconi, ma non ho avuto alcun contatto, né tantomeno sono stato incaricato dal suo gruppo in questa occasione. Non c'è proprio nulla».

Come sta Telecom, secondo lei?

«Telecom è una grande azienda italiana, di alto valore tecnologico che va ri-

lanciata a livello gestionale e resa più competitiva, ponendo il consumatore al centro della strategia aziendale. Il suo patrimonio industriale, nella telefonia fissa in quella mobile e anche nei new media, può essere la base per una nuova fase di espansione e di successo».

Problemi?

«L'indebitamento di Telecom è elevato, ma più o meno è in linea con quello di altri ex monopolisti. Il vero problema è

Purtroppo c'è sempre un «rischio Italia» determinato dalle intromissioni politiche e dalla scarsa apertura del mercato

che il debito troppo alto a lungo andare erode risorse per gli investimenti e può impoverire l'azienda».

Controindicazioni per un investimento straniero su Telecom?

«Gli investitori stranieri, soprattutto gli americani, sono interessati all'Italia, ma sono anche spaventati. C'è sempre un «rischio Italia», purtroppo, rappresentato dalle intromissioni della politica e dalle cerchie ristrette di potere dei salotti. Il mercato italiano è ancora poco aperto per molti investitori, ci vorrebbe più competizione, più trasparenza».

Telecom è un'azienda politicamente sensibile...

«È vero. Ma sarebbe bene che la politica non si intromettesse indebitamente in un'azienda che sta sul mercato, che ha migliaia di azionisti e milioni di clienti».

r.g.

Torna la musica classica da collezione in una nuova imperdibile raccolta

...da Bach a Berlioz,
da Mozart a Beethoven a Chopin, ...

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

il secondo cd
"Andrés Segovia"
in edicola

dal 23 settembre
con

l'Unità



5,90 euro
oltre al prezzo
del giornale.

coop

puoi acquistare questo CD anche su internet: www.unita.it/store
oppure chiamando il nostro servizio clienti: tel. 02/66505065
(lunedì-venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)